

Commemorazione di Riccardo Gabrielli

di Andrea Anselmi



Venerdì 5 febbraio, presso la Sala della Ragione a Palazzo dei Capitani, nel corso di una pubblica manifestazione, organizzata dal Comune di Ascoli Piceno, Assessorato alla Cultura, è stata ricordata l'importante figura di Riccardo Gabrielli, direttore emerito della Pinacoteca Civica, artista e scrittore di cose ascolane.

Con la recente pubblicazione di *A zozzo per Ascoli*, che raccoglie una serie di articoli riguardanti vari argomenti, che vanno dalla storia, all'architettura, all'arte, curato dalla figlia Lina Gabrielli, è possibile conoscere in modo più approfondito questo esponente della cultura ascolana, che tanto ha fatto per la città.

Nel corso della manifestazione commemorativa, hanno parlato due relatori: il commendatore Tito Marini ed il professore Stefano Papetti.

Nel ricordare Riccardo Gabrielli, ancora vivente, il commendatore Marini ha fatto un affresco di Ascoli immediatamente dopo il secondo conflitto mondiale, quando anche le attività culturali stavano lentamente riprendendo. Egli, giovane assetato di conoscere la

storia ascolana, frequentava il cenacolo di intellettuali che aveva dato vita al gruppo del Trufo, di cui lo stesso Gabrielli faceva parte. E ricorda ancora quando, seguendo l'allora Direttore della Pinacoteca, girava per la città apprendendo una quantità di notizie ed informazioni su monumenti, palazzi, iscrizioni ecc., che certamente nessun altro era in grado di fornire.

La sua conversazione, si è conclusa con un ricordo molto simpatico, accadutogli personalmente nell'aprile del 1949 allorché, successivamente al referendum, il Gabrielli, fervente monarchico, si trovava amareggiato nel suo ufficio in Pinacoteca. Nel discutere i risultati, si era particolarmente infervorato, quando gli furono annunciati due visitatori: fattili entrare, al momento della presentazione, apprese con sorpresa che si trattava del Maresciallo d'Italia Pietro Badoglio, in visita ad Ascoli. Non gli parve vero e con voce accorata disse: "Eccellenza, ha visto questi repubblicani che cosa hanno fatto?!", indicando nel contempo il giovane Marini, che poco prima si era mani-

festato a favore dei risultati conseguiti dal referendum. Un accenno di sorriso del maresciallo Badoglio tuttavia, permise al giovane di guadagnare la porta ed andarsene tutto vergognoso ed un po' imbarazzato.

L'intervento del professor Papetti ha invece tracciato un quadro del Gabrielli come "operatore culturale", illustrando la sua formazione a Roma, dove, nei primi decenni del '900, erano presenti grandi figure di ascolani, come l'architetto Sacconi e Cantalamessa Papotti, che hanno certamente influenzato le prime esperienze del Gabrielli. Tor-

nato ad Ascoli nel 1918, egli assunse la carica di Direttore della Pinacoteca, facendo fare a questa istituzione un vero e proprio salto di qualità. Infatti la sua azione mirò innanzitutto al potenziamento della struttura, attraverso acquisizioni e lasciti, che sostanzialmente diedero l'attuale consistenza al patrimonio artistico. La sua attiva opera di direzione non solo lo spinse a far acquistare dal Comune opere di autori ascolani e marchigiani dei secoli XVII e XVIII, ma anche opere di artisti moderni, per cui grazie alla lungimiranza di Gabrielli, oggi la nostra pinacoteca è certamente la più

